

P. Abate Innocenzo NEGRATO o.s.b., testimone e protagonista della vita dell'Abbazia di Santa Giustina e del monachesimo italiano

Agostino Negrato nacque a Casone di Legnaro (PD) il 15 gennaio 1933; dodicenne, nel 1945, varcò la soglia del Monastero di Santa Giustina in cui si svolse poi tutta la sua vita. Divenuto monaco il 1° novembre del 1950 e venne ordinato sacerdote il 20 luglio 1958.

Iniziò nei primi anni '60 l'insegnamento presso il Liceo classico "Tito Livio": in un decennio ebbe così l'occasione di incontrare e formare molti giovani che avrebbero poi conservato un ricordo particolare della sua presenza di **docente di religione**.

In quegli anni, pieni di fervore, nasceva anche il **Collegio universitario** di S. Giustina, che ben presto lo ebbe come accorto Rettore per oltre un cinquantennio, fino agli inizi del 2020. Un arco di tempo straordinariamente lungo, nel quale ebbe modo di conoscere e diventare punto di riferimento spirituale per generazioni di studenti.

Venne chiamata a reggere l'Abbazia di Santa Giustina agli inizi del 1972; divenutone **Abate nel 1974**, intraprese con vigore una molteplice attività di ridefinizione della fisionomia di vita interna alla comunità, e di attenta cura per il restauro dell'intero complesso: fu **Conservatore del Monumento Nazionale di Santa Giustina** fino al 2009.

Compito particolarmente impegnativo fu quello di traghettare la comunità verso un rinnovamento liturgico che mantenesse saldi radici di identità benedettina; sempre più gli si riconosce il merito di avere fatto crescere e portato a piena maturità l'Istituto di Liturgia pastorale che, nato nel 1966, sotto il suo Abbaziate raggiunge il pieno profilo accademico con una caratteristica di attenzione alle scienze umane che gli è peculiare.

Il p. Abate Innocenzo dopo la sua ordinazione sacerdotale (1958) e per tutti gli anni '60, ha mantenuto una rilevante attenzione alla Parrocchia grazie al suo incarico di **assistente del Centro giovanile**, e verso le realtà sportive che vi avevano eletto il proprio riferimento (fondatore dell'Excelsior Rugby).

Nel settore culturale ha promosso la **Biblioteca** con la crescita e la qualificazione dei servizi aperti a tutti gli utenti.

Grazie alla collaborazione di monaci competenti e generosi, il P. Abate Innocenzo ha potuto condurre l'organizzazione di alcuni **eventi** che rimangono come segni del dialogo tra l'Abbazia e la Chiesa locale e la cultura: il terzo centenario della laurea della prima donna laureata al mondo, Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (1978), il 1500.o anniversario della nascita di s. Benedetto (1980), le celebrazioni legate all'anniversario della nascita del p. abate riformatore Ludovico Barbo (1982), fino alla importante **ricognizione scientifica del corpo di san Luca evangelista**, durata ben 4 anni (1998-2001) e culminata con un Congresso internazionale nel 2000, per finire con il convegno su santa Giustina nel 2004.

Molto significativo il suo sforzo per l'arte di Santa Giustina: tra i suoi primi impegni profusi la "rigenerazione" del **Grand'Organo** nel 1974, le attenzioni costanti e diffuse per la tutela del patrimonio storico-artistico del Monumento nazionale, la realizzazione dei "**portali per la storia**" nell'anno del Grande Giubileo (2000) con la contemporanea installazione dei simboli degli evangelisti sulla facciata della Basilica: che resta una delle più recenti iniziative di mecenatismo artistico per la città di Padova.

Sul versante propriamente religioso non bisogna dimenticare il suo ruolo di **assistente** delle monache del Nord Italia e la guida per lungo periodo **degli oblati secolari del Monastero**.

Nei primi anni '90 la **Provincia italiana della Congregazione benedettina Sublacense** (cui appartiene anche l'Abbazia di Praglia) lo chiamò al gravoso e delicato compito di **Visitatore** che assolse con impegno fino al 2003, profondendovi parte non piccola delle sue forze.

Concluse il suo "governo" come abate nel 2009, mantenendo ancora per più di un decennio il ruolo di Rettore del Collegio universitario.

La sua salute, resasi precaria nel tempo, ha richiesto sempre più delle attenzioni specifiche.

Muore a mezzogiorno del 6 gennaio 2021, giorno dell'Epifania del Signore, quasi suggellando in un momento simbolico di luce la biografia della sua vita che rimane per noi memoria di intelligenza, di tenacia, di fede e di consacrazione al Signore.